

► Il professor Zamboni illustrerà la sua rivoluzionaria metodica e i risultati scientifici finora ottenuti

Sclerosi, domani al Rossini un evento atteso

Civitanova

Speranza, novità, ma anche azioni concrete. E' questa l'altra faccia del convegno mondiale che domani, al teatro Rossini di Civitanova, (ore 16, ingresso libero), cercherà di approfondire la scoperta dell'insufficienza venosa cronica cerebello spinale (CCSVI) quale possibile causa o concausa della sclerosi multipla, fatta dal professor Paolo Zamboni dell'Università di Ferrara. La Fondazione Carima, infatti, ha deciso di finanziare un progetto di studio

su un campione cospicuo di malati. "Uno specifico ecocolor doppler con sonde e software specifici per individuare la ccsvi, di cui in Italia esistono oggi solo pochi esemplari, è già disponibile nell'ospedale di Civitanova - spiega Bruno Sanchioni che insieme a Marcello Giardinazzo sono soci fondatori dell'associazione nazionale CCSVI nella Sclerosi Multipla e responsabili della sezione provinciale di Pesaro, la prima a sorgere nelle Marche -. L'indagine diagnostica servirà ad accertare se anche nei malati della nostra regione siano presenti delle stenosi venose, a supporto di quanto già rilevato dal professore ferrarese. L'eventuale "procedura di liberazione" delle vene sarebbe poi effettuato negli ospedali regionali: apprendole è già stato accertato un netto miglioramento dei malati e un potenziale arresto del decorso della malattia".

Con il convegno in programma al Rossini che vedrà la presenza, oltre di Zamboni, anche di Fabrizio Salvi, dell'Unità di Neurologia dell'Ospedale di Bellaria di Bologna con il quale il professore ha condotto gli studi, "intendiamo - continua Sanchioni e Giardinazzo - informare il più alto numero possibile di malati sugli esiti molto incoraggianti delle prime indagini di Zamboni. La cosa migliore da fare è saperlo da chi questa patologia l'ha scoperta e ai quali sarà possibile porre le

proprie domande".

Una prospettiva a ben vedere rivoluzionaria anche per la sanità pubblica che, in media, spende dai 20 agli 80 mila euro annui per le cure di ogni singolo soggetto.

Un convegno (potrà essere visto collegandosi al sito della Fondazione Carima www.fondazionemacerata.it), che viste le tantissime telefonate, sta già registrando un grandissimo interessamento da parte di persone che provengono da tutta Italia.

L'evento potrà essere visto anche collegandosi al sito internet della Fondazione Carima

Corriere Adriatico

Venerdì 4 giugno 2010